

## PENSASICURO

### Progetto regionale sperimentale di promozione ed educazione alla sicurezza nella scuola dell'obbligo e nella comunità

\*◆C.Beltramello \*◆◆M. Martignon \*◆◆◆A.Miola \*\*V. Ambrosini \*\*\* F.Russino \*\*\*\*R.  
Salvadori

#### PRESENTAZIONE

In relazione all'attivazione dei programmi regionali per la "Prevenzione degli incidenti da traffico e domestici", note n. 13599/20313 del 16-9-1998 e n.988/20313 del 29-1-1999 della Regione Veneto, per il target 0-15 anni, hanno aderito le Aziende Sanitarie:

- ◆◆ [ULSS N. 3 Bassano del Grappa con il ruolo di capofila](#)
- ◆◆ [ULSS N. 1 Belluno](#)
- ◆◆ [ULSS N. 5 Arzignano \(VI\)](#)
- ◆◆ [ULSS N. 6 Vicenza](#)
- ◆◆ [ULSS N. 15 Camposampiero \(PD\)](#)
- ◆◆ [ULSS N. 22 Bussolengo \(VR\)](#)



Nel corso del 1999 sono stati costituiti:

- il gruppo di coordinamento inter ULSS con il compito di delineare e coordinare le azioni individuate come prioritarie per l'avvio del programma nelle sei Aziende Sanitarie aderenti al progetto
- il gruppo operativo a livello di singola ULSS per lo sviluppo delle attività◆ locali, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione delle esperienze gi◆ maturate o in corso. Sono stati effettuati 15 incontri di coordinamento con sede itinerante per favorire la presenza di tutti i membri. Alla fine del 2000, il gruppo, vista la mancata implementazione delle attività◆ previste da parte dell'ULSS n.10 di San Don◆ di Piave, ha deciso all'unanimit◆ di sostituirla con l'ULSS N. 15 di Camposampiero che ha formalmente richiesto di partecipare al progetto. Durante gli incontri ◆ stata rilevata la necessit◆ di ampliare il campo di azione inserendo gli interventi educativi (educazione alla salute) in un piano sinergico con le Istituzioni presenti nel territorio, al fine di promuovere la cultura della sicurezza e tradurla in un sistema integrato di azioni intersettoriali anche attraverso la valorizzazione delle numerose iniziative presenti nelle varie realtà◆ locali. In osservanza del mandato regionale l'azione che ha impegnato in modo prioritario le risorse ◆ stata l'elaborazione dei percorsi didattici.

## IL PIANO PROGRAMMATICO

Il Progetto, tra le proprie finalità, si propone di attivare azioni positive per la promozione della "cultura della sicurezza", attraverso la realizzazione di un sistema integrato tra le Istituzioni e le forze sociali presenti sul territorio. "Promuovere la salute" in una comunità è possibile solo se le azioni si realizzano insieme e con la condivisione di tutti: bambini, famiglia, scuola, ente locale, associazioni, singoli cittadini. Affrontare il tema della "sicurezza" vuol dire offrire un ambiente favorevole per tutti e significa investire sulla qualità del futuro dell'intera comunità.

**LE AZIONI** validate dal "[gruppo di coordinamento](#)", alcune completate e altre tuttora in corso, sono:

[Attività collaborative tra Azienda Sanitaria e Istituzione Scolastica](#)

[Indagini sulla popolazione target e sulle famiglie per valutare l'impatto e i bisogni conoscitivo-educativi](#)

[Unità didattiche per i gruppi target della scuola dell'obbligo](#)

[Sperimentazione dei percorsi didattici](#)

[Comunicazione interattiva](#)

[Formazione del personale](#)

[Collaborazioni ed integrazioni](#)

[Difficoltà incontrate](#)

[Prime valutazioni](#)

[Prospettive future](#)

### 1. Attività collaborative tra Azienda Sanitaria e Istituzione Scolastica

- a) Stipula di accordo con i Dirigenti Scolastici per l'avvio del progetto interistituzionale e per valorizzare la cooperazione multidisciplinare tra gli operatori.
- b) Costituzione, nel corso dell'anno scolastico 1999/2000, dei gruppi di lavoro per la progettazione dei percorsi che ha visto la partecipazione di 50 Insegnanti e 20 operatori sanitari
- c) Attivazione dei gruppi con i seguenti obiettivi:

- individuare gli ambiti d'interesse specifico per ogni target
- elaborare i contenuti, strumenti operativi e modalità d'integrazione con i curricoli scolastici, in relazione allo sviluppo psicofisico e relazionale degli alunni
- definire le strategie di coinvolgimento per gli studenti, le famiglie e le altre forze sociali presenti sul territorio
- stabilire gli indicatori per la valutazione del processo e del risultato.

### 2. Indagini sulla popolazione target e sulle famiglie per valutare l'impatto e i bisogni conoscitivo-educativi

- a) La prima rilevazione è stata condotta su un campione statisticamente significativo di dodicenni per conoscerne i comportamenti rispetto alla mobilità, alla conoscenza delle regole stradali e alla percezione del rischio (ottobre 1999).

**b)** La seconda **◆** stata rivolta alle famiglie degli alunni e studenti della scuola materna, elementare e media aderenti al progetto (ottobre-dicembre 1999 coinvolti 2.500 alunni di cui 800 scuola materna, 828 scuola elementare e 888 scuola media).

Le informazioni raccolte hanno permesso di esaminare:

- la percezione dei genitori sulla rilevanza del problema**  
il 99% ritiene che affrontare l'argomento sia molto utile
  
- il giudizio delle famiglie sul rischio ritenuto pi **◆** rilevante rispetto all'et **◆** e alla situazione (i dati non riportano differenze significative tra i target)**
  - per la strada la prima paura **◆** che venga investito, seguita dal non controllare il traffico nell'attraversare
  - per la casa la preoccupazione pi **◆** importante **◆** che il proprio/a figlio/a apra a sconosciuti e che usi in modo improprio gli elettrodomestici
  - per il gioco il primo timore **◆** che spinga o venga spinto
  
- il grado di autonomia concesso in relazione all'et **◆****  
la maggior parte dei genitori concorda con i propri figli il percorso pi **◆** sicuro (dal 40% al 55%)
  
- il giudizio sull'utilit **◆** di alcuni presidi di sicurezza**  
con l'innalzarsi dell'et **◆** si abbassa la percezione dell'utilit **◆** dei presidi, infatti, si passa dal 98% per gli alunni della scuola elementare all' 80% per gli studenti della scuola media.

### **3. Unit **◆** didattiche per i gruppi target della scuola dell'obbligo**

In relazione ai report prodotti, alle esperienze raccolte dai componenti dei gruppi di lavoro, sono state elaborate le seguenti unit **◆** didattiche:

#### **a) Target 3-5 anni**

percorsi didattici: "stradasicura" "giocosicuro" "casasicura" comprensivi di questionario di verifica intermedia per gli Insegnanti.

#### **b) Target 6-11 anni**

percorsi didattici: "stradasicura" "casasicura" "scuolasicura" comprensiva per ogni percorso di:

- guida didattica per gli Insegnanti;
- quaderno operativo per gli alunni.

#### **c) Target 12-15 anni**

percorso didattico "stradasicura" comprensivo di:

- guida didattica per gli Insegnanti
- quaderno operativo per gli alunni

#### 4. Sperimentazione dei percorsi didattici

Alla prima sperimentazione hanno collaborato:

- 8 scuole materne per un totale di 900 bambini
- 19 sedi scolastiche di Scuola Elementare per un totale di 1.000 alunni
- 14 sedi scolastiche di Scuola Media con circa 1.000 studenti

Il programma ♦ stato monitorato in modo strutturato (con schede periodiche) sia per valutare l'interesse dei ragazzi rispetto alle attività ♦ proposte sia per capirne la fattibilità ♦ rispetto ai tempi e ai curricula scolastici. Questo sistema ha portato alla revisione dei materiali e alla stesura della seconda edizione.

La seconda sperimentazione ♦ stata condotta anche su classi controllo.

#### 5. Comunicazione interattiva

Per favorire la comunicazione tra e con le Scuole nonché ♦ con gli altri partner interessati all'argomento ♦ stato creato il sito internet **pensasicuro** all'interno del sito dell'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa.

#### 6. Formazione del personale

Sono stati attivati dei momenti formativi comuni rivolti agli operatori delle ULSS coinvolte sulla valutazione d'impatto del progetto e sull'utilizzo di internet e posta elettronica.

#### 7. Collaborazioni ed integrazioni

Gli obiettivi e le azioni previste nel progetto "pensasicuro.net" si sono integrate con: **il progetto regionale "Prevenzione degli incidenti stradali"** attivato in contemporanea dai Dipartimenti di Prevenzione. Nel corso degli incontri con i referenti identificati dalle Amministrazioni Comunali, sono emerse delle richieste di collaborazione strutturata.

#### 8. Difficoltà ♦ incontrate

- a) Complessità ♦ nella costruzione di un sistema di valutazione per misurare l'influenza delle azioni attivate (e future) sulle modifiche comportamentali e ambientali e quindi sui risultati in termini di salute;
- b) Integrazione strutturata con gli Enti e le Associazioni che si interessano della problematica a vario titolo.

#### 9. Prime valutazioni

- a) L'adesione delle scuole e delle famiglie ♦ stata notevole pur trattandosi di una sperimentazione, evidenziando un forte interesse per la tematica.
- b) Gli Insegnanti che hanno partecipato alla sperimentazione hanno giudicato positivo e fattibile il programma.
- c) Dagli Insegnanti ♦ anche emersa l'esigenza di integrare all'azione didattica interventi ambientali supportati dalle Amministrazioni Comunali.
- d) Sono stati redatti i report sui risultati delle indagini effettuate e inviate ai Dirigenti scolastici, agli Insegnanti della funzione obiettivo area 3-4 e agli Insegnanti referenti per l'Educazione alla salute che a loro volta hanno informato i genitori con incontri e/o con la distribuzione dei risultati.

## 10. Prospettive future

a) Entro quest'anno ♦ prevista la conclusione della sperimentazione nelle classi pilota con successiva proposta del programma a tutte le Istituzioni Scolastiche.

b) Programmazione di collaborazioni con le Amministrazioni Comunali, all'interno dei Piani di Zona per la condivisione e il sostegno di tutte le iniziative rivolte all'età ♦ evolutiva promosse dal territorio, dalle Istituzioni e dalle Associazioni nell'ambito della "cultura della sicurezza".

In particolare l'impegno per il prossimo anno sarà ♦ l'individuazione e l'attivazione di "percorsi sicuri" casa-scuola

c) Il progetto si sta integrando anche con le iniziative informative tenute nelle Scuole dalla Polizia Urbana. All'interno del programma il vigile ha la funzione di rinforzare i messaggi educativi e di introdurre sperimentazioni pratiche.

d) Elaborazione del percorso sperimentale 0-3 anni.

### Gruppo di coordinamento inter ULSS:

\*♦ Responsabile del progetto ULSS capofila - Azienda Sanitaria ULSS 3 Bassano del Grappa

\*♦♦♦ Responsabile S.E.P.S. - Azienda Sanitaria ULSS 3 Bassano del Grappa

\*♦♦ Assistente Sanitaria S.E.P.S - Azienda Sanitaria ULSS 3 Bassano del Grappa

\*\* Responsabile del progetto - Azienda Sanitaria ULSS 5 Arzignano

\*\*\* Responsabile del progetto - Azienda Sanitaria ULSS 1 Belluno

\*\*\*\* Responsabile del progetto - Azienda Sanitaria ULSS 6 Vicenza

### Veneto

Anche se le valutazioni in termini di esito si potranno fare solo a medio termine (fra alcuni anni) riteniamo che il processo d'integrazione avviato tra Servizi Sanitari, Scuola, Enti Locali e Associazioni, rappresenti l'unica strategia efficace sia per raggiungere gli obiettivi di salute sia per l'implementazione della "cultura della sicurezza" nella comunità ♦.

Scheda di processo degli insegnanti

Nr. di scuole che aderiscono al programma

Utilizzo dei presidi

Campionamento sulla vendita

Misura dell'uso del caschetto nel percorso casa-scuola (vigili, vigili d'argento)

Interventi strutturali

Collaborazioni con Enti Comunali

Viabilità ♦ a misura di bambino

Nr. percorsi protetti attivati dalle amministrazioni comunali

Nr. aree attrezzate per patentini per la bicicletta e per i motorini

Nr. interventi effettuati sulla viabilità ♦

Esiti

Nr. incidenti e modalità ♦

E' in fase di elaborazione un accordo di programma con le Amministrazioni Comunali per l'avvio di azioni sinergiche e congruenti al progetto quali: la progettazione di un'area attrezzata per le simulazioni di guida e l'identificazione di percorsi casa-scuola protetti.